

# SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

# CASA DELLA CONVERSIONE

## 6 DICEMBRE 2020

---

### PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

#### Accensione del cero

*Mentre un bambino o ragazzo accende la prima candela d'Avvento, un altro dice:*

Accendiamo il secondo cero  
rispondendo all'invito del Battista:  
Preparate la strada al Signore che viene.  
La luce di Gesù ci illumini  
perché con il suo amore possa cambiare  
il nostro modo di vivere  
e ci faccia camminare, insieme ad ogni uomo,  
verso il Signore che viene  
a creare per noi cieli e terre nuove.

#### Simbolo – L'acqua del perdono

Giovanni nel deserto praticava un battesimo di conversione. Con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.

*All'atto penitenziale, con il gesto dell'aspersione con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.*

#### Un incontro sincero

La liturgia cristiana celebra l'incontro tra Dio e il suo popolo: ogni Domenica si rinnova quel patto di alleanza che unisce la nostra vita con il Corpo stesso del Signore Gesù.

L'Eucaristia è, infatti, mistero nuziale: amore donato e ricevuto, corpo consegnato e consumato, sacrificio offerto e accolto. Questo mistico scambio di parole e gesti d'amore, domanda necessariamente una docile disponibilità, un autentico coinvolgimento, un sincero pentimento. Un incontro leale non può che iniziare con una domanda di perdono. Esso appartiene al linguaggio dell'amore, ne è la voce più autentica, perché ogni relazione inevitabilmente conosce i suoi fallimenti, le sue fragilità, le sue ipocrisie, i suoi tradimenti.

Domandare perdono all'inizio di un incontro è, per così dire, il passaggio necessario per un nuovo inizio.

Nella Celebrazione Eucaristica, i cosiddetti riti penitenziali sono posti tra le parole e i gesti degli inizi, perché i riti di introduzione, come ci ricorda l'Ordinamento Generale del Messale Romano (n 46), ci conducono al cospetto di Dio; davanti al suo Volto, non c'è nulla di nascosto che non venga messo in luce. Il loro scopo è quello di creare le condizioni necessarie per un incontro autentico, affidando al linguaggio del perdono, il compito di abbattere tutti quegli ostacoli che lo renderebbero infruttuoso o superficiale.

Il sacerdote, con parole adatte al tempo liturgico e alla concreta situazione dei presenti, invita l'assemblea a rientrare in se stessa per mettere in luce le ombre che appesantiscono il cuore e a porsi in verità e fiducia davanti al volto del Signore. Per fare questo, la liturgia si affida al linguaggio del silenzio che sa scavare nel profondo di noi stessi e dà voce alle parole del pentimento (Confesso, Pietà di noi, Signore, Kyrie eleison).

Da un cuore affranto e umiliato, sale a Dio la lode: «perché Egli è lento all'ira e grande nell'amore» (Sal 102).

## PER APPROFONDIRE

### Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

### Dal Vangelo secondo Marco 1,1-8

<sup>1</sup>Inizio del **vangelo** di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio **messaggero**:  
egli preparerà la tua via.

<sup>3</sup>Voce di uno che grida nel **deserto**:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri,

<sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di **conversione** per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### Commento

Ti invitiamo a guardare il video che commenta il Vangelo di questa domenica (lo trovi sul sito della diocesi <http://www.gorizia.chiesacattolica.it/> nella sezione VIVERE LA PAROLA).

## Comprendo la parola

**Vangelo:** la “buona notizia” è che Gesù è il Cristo (dal greco) o il Messia (dall’ebraico) atteso, colui che libererà il popolo da ogni male.

**Messaggero:** presso i popoli antichi era chiamato “annunciatore di buona notizia” il messaggero che arrivava di corsa dal campo di battaglia per proclamare davanti a tutti la vittoria. Qui si riferisce all’annuncio dell’arrivo imminente del Messia.

**Deserto:** il deserto è il luogo dove si vive con l’essenziale; è anche il luogo dove si è purificato il popolo ebraico per essere pronto all’alleanza con Dio.

**Conversione:** è ri-orientare la vita, cambiare direzione e mentalità, indirizzandola verso Dio. Senza conversione non ha senso il perdono dei peccati.

## Giovanni Battista

È proposto dalla liturgia come figura di precursore: prepara la strada al Messia in mezzo a noi perché tutti gli uomini possano incontrarlo (cfr. *Luca* 3, 1-19; *Matteo* 3, 1-12). Come ultimo dei profeti, propone gli inviti dei precedenti profeti, in termini di pressante appello a cambiare lo stile di vita, espressione di un cuore cambiato dall’incontro con la misericordia di Dio.

Di lui il vangelo dice che è voce che grida e richiama ad un nuovo esodo, alla giustizia, ad un nuovo rapporto con Dio, *amico dello sposo...* (cfr. *Giovanni* 3, 22-30) che lo presenta come colui che può veramente rinnovare tutto. Lo indica ai suoi discepoli come l’Agnello di Dio, come colui che prende su di sé il peccato del mondo. La sua predicazione è una vera *evangelizzazione di testimonianza*: pagherà con la sua vita la sua fedeltà alla Verità.

# SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

## CASA DEL PERDONO E DELLA CONVERSIONE

### Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi a scoprire i valori del perdono e della conversione.

#### Contenuti catechistici

##### Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

##### Figura: Giovanni Battista

Il protagonista di questa domenica è il profeta Giovanni Battista. È un tipo forte, deciso e vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo e ora cammina lungo il corso del fiume Giordano per raddrizzare le vite degli uomini.

#### Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con il canto *Natale non è*. Se i bambini non lo conoscono potrebbe essere l'occasione per impararlo. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=OM8uHoXHp74&list=RDo3l7K60kE-4&index=16>

Natale non è ricevere un dono  
Natale non è scordare chi è solo  
Natale non è se gli altri ci restano male  
Natale è una festa speciale

Natale non è se sei arrabbiato  
Natale non è restare imbronciato  
Natale non è serbare a qualcuno rancore  
Natale se apri il tuo cuore  
Natale se apri il tuo cuore

Natale non è soltanto apparenza  
È fare esercizio di tanta pazienza  
Natale è calore è dire che agli altri ci tieni

Natale è volere più bene  
Natale è volere più bene

Natale è una festa che porta la pace  
Natale è il sorriso di ogni bambino  
Natale è occasione cui devi dare  
L'amore ch'è dentro di te  
Ch'è dentro di te

Natale sarà se prendi la mano  
Di ogni bambino vicino e lontano  
Natale sarà grandissima festa d'amore  
Natale se apri il tuo cuore  
Natale se apri il tuo cuore

## Brano biblico

### Dal vangelo secondo Marco (1,3)

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.

## Simbolo

### Simbolo - La candela dell'attesa.

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà». Queste parole del Vangelo di Marco ci invitano ad essere vigilanti per renderci conto che Gesù ci viene incontro. Oggi iniziamo con gioia il cammino dell'Avvento: viene a visitarci dall'alto Gesù, la Luce vera che illumina ogni uomo.

## Attività

### La nostra corona di Avvento

Si potrebbe proporre ai bambini di colorare le immagini dell'*acqua del perdono* e di *Giovanni il Battista*, per poi ritagliarle e incollarle sulla seconda candela, che servirà alla costruzione della corona di Avvento.

## Strumenti

Video della canzone *Natale non è*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, candela, fotocopie dell'allegato, forbici, colla, colori, catino o brocca d'acqua.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e una brocca o un catino d'acqua.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Gesù, tu mi parli in tanti modi e mi inviti a migliorare, a togliere quegli ostacoli che mi allontanano da te».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

## Allegato



# SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

## CASA DEL PERDONO E DELLA CONVERSIONE

### Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini a scoprire i valori del perdono e dell'accoglienza.

#### Contenuti catechistici

##### Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

##### Figura: Giovanni Battista

Il protagonista di questa domenica è il profeta Giovanni Battista. È un tipo forte, deciso e vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo e ora cammina lungo il corso del fiume Giordano per raddrizzare le vite degli uomini.

#### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un racconto oppure due video.

1. Si potrebbe iniziare l'incontro con la storia de *Il lupo che divenne uomo* di Piero Gribaudi.

C'era una volta, in un bosco, un lupo molto feroce. Si nutriva di polli e di conigli e attaccava le greggi e gli armenti del villaggio. Anche i bambini non uscivano più a giocare. Il lupo era diventato il terrore di tutti. Si presero provvedimenti: gli animali dovevano vivere dentro recinti e trappole di ogni tipo vennero appostate nei dintorni. Il lupo cominciò a sentirsi braccato e vagava per il bosco, sempre più affamato.

Una sera, inaspettatamente, una stupenda luce illuminò il cielo e durò per tutta la notte. Ad un certo momento diversi gruppi di pastori cominciarono ad arrivare da ogni dove. Andavano tutti verso la medesima direzione. Che cosa stava succedendo?

Il lupo decise di seguirli, tenendosi a debita distanza. Li vide entrare in una grotta. Non si capiva che cosa vi trovassero. Quando uscirono, sembravano trasfigurati e anche una giovane donna comparve in mezzo a loro. Era un'occasione propizia. Il lupo furtivamente si intrufolò nella grotta.

Su una minuscola stuoia, un bambino molto piccolo stava disteso e giocava con un filo d'erba tra le dita. Il lupo si illuminò. Ecco il cibo sognato da tanto tempo. La mamma era ancora fuori con gli ospiti e non si sarebbe accorta. Avvicinò il muso al bambino. Sarebbe stata questione di un attimo. Ma successe qualcosa d'inaspettato. Il bambino non si spaventò, non pianse. Lo guardò, anzi, negli

occhi, gli sorrisi e allungando la manina accarezzò quel muso sporco di polvere. E gli disse: «Ti voglio bene».

Nessuno glielo aveva mai detto. La sua pelliccia di lupo si sfilacciò come una vecchia camicia. Dentro comparve un giovane uomo.

Chinato verso il bambino, trasformato, continuava a gridargli «Grazie! Grazie! Grazie!». Poi corse via. Che cos'altro poteva fare questo ex-lupo se non correre in ogni angolo della terra e raccontare a tutti ciò che quel bambino aveva fatto di lui?

Dopo aver raccontato proviamo a riflettere insieme ai bambini attraverso queste o altre domande:

- Dov'è ambientata la storia?
- Chi sono i personaggi e come si comportano? In modo particolare descrivi le caratteristiche del lupo.
- Che cosa fa il bambino? Che cosa trasforma il lupo? Da lupo a giovane uomo: che cosa rappresenta il cambiamento? Che cosa prova il lupo dopo la conversione?
- Ti è mai capitato di vivere incontrare una persona che ti ha aiutato a migliorarti nel bene?
- ...

2. Se il lancio si concentra sul tema del “perdono” si potrebbe iniziare l’incontro guardando il cortometraggio *The Basket*. Il video lo puoi trovare al link:

[https://www.youtube.com/watch?v=5qKYrajRNwo&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=5qKYrajRNwo&feature=emb_logo)

... Come cristiani, è chiaro che siamo chiamati a perdonarci gli uni gli altri e a vivere in pace. Suona bene, ma nella pratica può essere più complicato di quanto pensiamo. Sembra anche un po' idilliaco o al di fuori delle nostre capacità.

Vorrei condividere con voi un corto animato molto bello intitolato *The Basket*, che racconta una storia di perdono in un modo che può risuonare a chiunque.

**Il coraggioso atto di perdonare.** La bellezza di questo video è nel fatto che mostra il perdono nella sua forma più incarnata, senza clichés o atti eroici al di fuori delle nostre capacità. Si mostra una scena quotidiana in cui in casa (dove costa di più perdonare) una figlia e un padre devono farlo insieme.

*The Basket* mostra la dinamica del perdono umano come molti avremo potuto sperimentarlo: commettiamo errori in modo involontario, feriamo gli altri (a volte le persone che amiamo di più), e anche se cerchiamo dei modi per riparare a quello che abbiamo fatto il compito è impossibile.

In molti casi non riceviamo la pazienza o la misericordia della persona a cui abbiamo fatto del male, ed è normale, perché le ferite non guariscono da un momento all'altro. Quello che è chiaro è che sia per chiedere il perdono che per accettare la riconciliazione serve coraggio.

**Perdonare fa male, e non è facile.** In questo mondo imperfetto, la dinamica di concedere il perdono o di chiederlo può essere dolorosa. Siamo umani, sbagliamo in mille modi, e tutto intorno a noi influisce sul modo in cui chiediamo e concediamo il perdono.

Questo, però, non deve fermarci o distrarci. È difficile, sì, perché c'è un cuore ferito (forse due), ma vale senz'altro la pena. Perdonare ci libera, ci dona la pace e ci permette di andare avanti.

*Come sbagliare è proprio dell'uomo, il perdono è proprio di Dio. Concedere il perdono è il momento privilegiato in cui il cuore dell'uomo assomiglia a quello di Dio.*

**Perdonare è scegliere l'amore anziché l'odio.** Vuol dire scegliere il modo più coraggioso per dimostrare che siamo figli di Dio. Se abbiamo ferito qualcuno che amiamo, questo amore supererà qualsiasi errore. È sicuro, però, che quando dobbiamo perdonare qualcuno che non amiamo il compito è ancor più difficile.



Dio ci ama per quello che siamo, non per quello che facciamo o smettiamo di fare. Se ci definiamo suoi figli, però, dobbiamo essere riflesso del suo amore e dei suoi insegnamenti. Magari avessimo tutti la capacità di cancellare tutto e ricominciare daccapo come fa Lui con noi ogni volta che corriamo ai suoi piedi pentiti!

L'esperienza del perdono guarisce, ma ciò non toglie che abbia le sue tappe e che si debba passare per ciascuna di esse con pazienza. Siamo limitati, e anche se ci proponiamo di perdonare il male provocato fin dal primo minuto può costarci.

Questo corto animato mi piace molto perché mostra la dinamica del perdono "tra fratelli" in modo molto pedagogico, per mostrare il perdono del Padre.

Dobbiamo essere pazienti tra noi, soprattutto quando c'è di mezzo il dolore, e imparare a sperare e a vivere il perdono nella versione più umana possibile, tenendo conto del fatto che nessuna delle persone coinvolte è perfetta, e che solo rendendoci umili di cuore riusciremo ad avvicinarci di più a Dio.

KRISTINA HJELKREM

3. Se il lancio si concentra sul tema della "conversione" si potrebbe iniziare l'incontro guardando il cortometraggio *Se vogliamo cambiare il mondo*. Il video lo puoi trovare al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=2s4cfo4wucY>

Se vogliamo cambiare il mondo... dobbiamo prima partire da noi stessi e cambiare il nostro modo di funzionare.

## Brano biblico

### Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:  
egli preparerà la tua via.

<sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri,

<sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

## Simbolo

### Simbolo - L'acqua del perdono

Giovanni nel deserto praticava un battesimo di conversione. Con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.

## Attività

### Il fiume Giordano

Leggiamo, meglio se lo raccontiamo, il brano del vangelo. In esso incontriamo Giovanni il Battista. Questo personaggio prepara la venuta di Gesù praticando «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati».

A questo punto chiediamo ai bambini di pensare a quando hanno perdonato qualcuno (mamma, papà, fratellini, sorelline, maestra ...) e quando sono stati perdonati da qualcuno. Dopo che i bambini hanno raccontato, proponiamo di scrivere su di un cartoncino a forma di pesciolino l'episodio del perdono donato, e su un cartoncino a forma di colomba quello del perdono ricevuto. Quando tutti avranno scritto il loro racconto di perdono, invitiamo i bambini ad attaccare in un cartellone colorato a mare e cielo i loro pesciolini e le loro colombe.

Il catechista o l'educatore potrebbe terminare l'attività ricordando che se volgiamo lo sguardo a Gesù, se ci convertiamo all'Amore, Dio ci perdona.

## Strumenti

Video *The Basket* o *Se vogliamo cambiare il mondo*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, cartellone, fotocopie dei cartoncini a forma di pesce e di colomba, cartellone, penne, forbici, colla, colori, candela, catino o brocca d'acqua.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e una brocca o un catino d'acqua.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Vieni, Signore Gesù, vieni ad accendere la luce del cambiamento, fiamma del nostro impegno a guardare verso te, a togliere dalla nostra vita tutto ciò che ci impedisce di accoglierlo e di seguirlo. Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo! Tu sei la nostra salvezza!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

## CASA DEL PERDONO E DELLA CONVERSIONE

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post- comunione

---

### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire i valori della conversione e del perdono.

### Contenuti catechistici

#### Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

#### Figura: Giovanni Battista

Il protagonista di questa domenica è il profeta Giovanni Battista. È un tipo forte, deciso e vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo e ora cammina lungo il corso del fiume Giordano per raddrizzare le vite degli uomini.

### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un video oppure un racconto.

.1. Si potrebbe iniziare l'incontro con la visione di una tra le due scene proposte. Una presa dal film *Into the wild* e l'altra da *Invictus*. Si possono trovare a questi link:

<https://www.youtube.com/watch?v=sbRMu6eDEg4>

<https://www.youtube.com/watch?v=FtPWkq2Vnrl>

2. Si potrebbe iniziare l'incontro leggendo, ancor meglio raccontando, la storia *Il discepolo e il sacco di patate*. Del racconto esiste anche un video che si può trovare a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=05GWiCMzCew>

Un giorno un discepolo chiese al suo saggio Maestro come si faceva a perdonare perché lui non sapeva farlo; il saggio gli diede un sacco vuoto e un cesto di patate e gli disse: «Pensa a tutte le persone che hanno fatto o detto qualcosa contro di te recentemente, specialmente quelle che non riesci a perdonare. Per ciascuna, scrivi il nome su una patata e mettila nel sacco». Il discepolo pensò ad alcune persone e rapidamente il suo sacco si riempì di patate. «Porta con te il sacco, dovunque vai, per due settimane», disse il saggio. «Poi ne parleremo».

Inizialmente il discepolo non pensò alla cosa. Portare il sacco non era particolarmente difficile. Ma, dopo un po', divenne sempre più un gravoso fardello. Sembrava che fosse sempre più faticoso

portarlo, anche se il suo peso rimaneva invariato. Dopo qualche giorno, il sacco cominciò a puzzare. Le patate marce emettevano un odore acre. Non solo era solo faticoso portarlo, ma era anche sgradevole.

Finalmente la settimana terminò. Il saggio domandò al discepolo: «Nessuna riflessione sulla cosa?». «Sì Maestro», rispose il discepolo. «Quando siamo incapaci di perdonare gli altri, portiamo sempre con noi emozioni negative, proprio come queste patate. Questa negatività diventa un fardello per noi e, dopo un po', peggiora». «Sì, questo è esattamente quello che accade quando si coltiva il rancore. Allora, come possiamo alleviare questo fardello?». «Dobbiamo sforzarci di perdonare». «Perdonare qualcuno equivale a togliere una patata dal sacco. Quante persone per cui provavi rancore sei stato capace di perdonare?» «Ci ho pensato molto, Maestro», disse il discepolo. «Mi è costata molta fatica, ma ho deciso di perdonarli tutti».

Perdonare qualcuno, che ci ha fatto un torto, è fuori moda.

Siamo convinti che in una società come la nostra, dove si va avanti a gomitate, uno dei principi base sia "farsi rispettare", non farsi calpestare. E chi ci manca di rispetto, in un modo o in un altro, dovrà pagare. Lo insegniamo persino ai nostri figli, ai nostri bambini: "Fatti rispettare, non essere troppo buono perché i buoni spesso vengono scambiati per fessi. Non fatti mettere i piedi sulla testa!". Crescendo, questo principio si trasforma in "rancore".

Diciamolo sinceramente: perdonare qualcuno, soprattutto quando ciò che ha commesso ha una particolare gravità, non è umano. È sovraumano. Trascende le nostre capacità naturali, contraddice il nostro istinto. Questo è ancora più evidente se leggiamo la definizione di "perdono" sul dizionario.

**Perdonare:** Non tenere in considerazione il male ricevuto da altri, rinunciando a propositi di vendetta, alla punizione, a qualsiasi possibile rivalsa, e annullando in sé ogni risentimento verso l'autore dell'offesa o del danno (Treccani, dizionario online).

Rinunciare alla vendetta, alla rivalsa, potremmo anche riuscirci... ma annullare ogni risentimento, ci sembra proprio troppo.

Anche per piccoli torti, siamo a volte in grado di portarci dentro emozioni negative generate dal rancore per giorni, mesi, a volte anche anni. Ma quel peso grava tutto sulle nostre spalle e solo noi possiamo decidere di metterlo giù.

Quando avvertiamo la gravità di una situazione simile, forse non dovremmo chiederci solo se la persona che ha commesso un torto merita il nostro perdono oppure il nostro disprezzo. Forse dovremo chiederci se noi meritiamo di vivere con questo carico di sofferenza addosso oppure con la leggerezza della libertà.

Perché il perdono ci rende liberi.

## Brano biblico

### Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:  
egli preparerà la tua via.

<sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri,

<sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. <sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

## Simbolo

### Simbolo - L'acqua del perdono

Giovanni nel deserto praticava un battesimo di conversione. Con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.

## Attività

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

### Svuotiamo il sacco

Consegniamo ai bambini e/o ragazzi alcuni cartoncini a forma di patate. Chiediamo loro di pensare ad alcuni episodi in cui hanno ricevuto delle offese, dei torti, dei danni... e di scriverli sulle loro patate-cartoncini. È ora il momento di scegliere una patata-cartoncino e di raccontare agli altri la vicenda. Quando tutti avranno narrato, il/la catechista o l'educatore chiederà di scrivere sul retro delle patate-cartoncino se hanno perdonato oppure no le persone coinvolte. A questo punto si potrebbe consegnare un foglio diviso in due parti. Nella zona sinistra ci sarà disegnato il sacco di patate, mentre in quella di destra ci sarà disegnato un campo. Chiediamo ai bambini e/o ragazzi di attaccare le patate-cartoncino con le persone non perdonate sul sacco e di incollare le patate-cartoncino con le persone perdonate sul campo. Logicamente l'impegno sarà quello di perdonare quanti non sono stati perdonati per svuotare il sacco.

La riflessione potrebbe proseguire considerando quando si è stati perdonati dagli altri, siano essi mamma, papà, fratellini, sorelline, amici ...

Si potrebbe terminare leggendo, meglio raccontando, il brano del vangelo. In esso incontriamo Giovanni il Battista. Questo personaggio prepara la venuta di Gesù praticando «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». Il catechista o l'educatore potrebbe terminare sottolineando il fatto che se volgiamo lo sguardo a Gesù, se ci convertiamo all'Amore, Dio ci perdona.

### La lettera

Chiediamo ai bambini e/o ragazzi di considerare un episodio della loro vita in cui hanno offeso qualcuno, o che ritengono di aver arrecato un danno o fatto un torto. Dopo aver fatto memoria e aver raccontato agli altri il fatto, proponiamo loro di scrivere una lettera alla persona offesa, in cui si chiede perdono.

Si potrebbe terminare leggendo, meglio raccontando, il brano del vangelo. In esso incontriamo Giovanni il Battista. Questo personaggio prepara la venuta di Gesù praticando «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». Il catechista o l'educatore potrebbe terminare

sottolineando il fatto che se volgiamo lo sguardo a Gesù, se ci convertiamo all'Amore, Dio ci perdona.

## Strumenti

Video da *Into the wild* e da *Invictus*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, il racconto *Il discepolo e il sacco di patate*, cartoncino, fogli di carta, forbici, colla, colori, candela, catino o brocca d'acqua.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e un catino o una brocca d'acqua.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti insieme:

«Padre Santo, aiutami ad aprire il cuore al cambiamento per accogliere Gesù e a seguire i suoi passi. Aiutami a capire i miei sbagli e a riconoscere i miei limiti; a prendermi cura di chi incontro; a migliorare il mio atteggiamento verso il mio prossimo».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

## CASA DEL PERDONO E DELLA CONVERSIONE

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

---

### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi a scoprire i valori della conversione e del perdono.

### Contenuti catechistici

#### Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

#### Figura: Giovanni Battista

Il protagonista di questa domenica è il profeta Giovanni Battista. È un tipo forte, deciso e vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo e ora cammina lungo il corso del fiume Giordano per raddrizzare le vite degli uomini.

### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo tre modalità diverse: un racconto o una canzone o un video.

1. Si potrebbe iniziare l'incontro con il racconto *La buca nel marciapiede*. Del racconto esiste anche un video che si può trovare a questo link:

[https://www.youtube.com/watch?v=v00kzNmjE\\_k](https://www.youtube.com/watch?v=v00kzNmjE_k)

Mi alzo **una mattina**, esco di casa, c'è una buca nel marciapiede, non la vedo, ci casco dentro.

**Giorno dopo**, esco di casa, mi dimentico che c'è una buca nel marciapiede, e ci ricasco dentro.

**Terzo giorno**, esco di casa cercando di ricordarmi che c'è una buca nel marciapiede, e invece non me lo ricordo, e ci casco dentro.

**Quarto giorno**, esco di casa cercando di ricordarmi della buca nel marciapiede, me ne ricordo, e ciononostante non vedo la buca e ci casco dentro.

**Quinto giorno**, esco di casa, mi ricordo che devo tener presente la buca nel marciapiede e cammino guardando per terra, e la vedo, ma anche se la vedo, ci casco dentro.

**Sesto giorno**, esco di casa, mi ricordo della buca nel marciapiede, la cerco con lo sguardo, la vedo, cerco di saltarla, ma ci casco dentro.

**Settimo giorno**, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, sfioro con la punta dei piedi il bordo dall'altra parte, ma non mi basta e ci casco dentro.

**Ottavo giorno**, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, atterro dall'altra parte! Mi sento così orgoglioso di esserci riuscito, che mi metto a saltellare per la gioia... e mentre saltello, casco di nuovo nella buca.

**Nono giorno**, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto, e proseguo per la mia strada.

**Decimo giorno**, soltanto oggi, mi rendo conto che è più comodo e sicuro camminare sul marciapiede di fronte.

La strada della vita è disseminata di buche: abitudini, vizi piccoli e grandi, mancanze fastidiose eppure sempre uguali. In famiglia si litiga sempre per le stesse cose, si confessano sempre gli stessi peccati, si commettono sempre gli stessi errori. Convertirsi significa prendere l'altro marciapiede.

2. Si potrebbe iniziare con il video *Being Good* di Jenny Harder, che trovi al link:

[https://www.youtube.com/watch?v=bk0miFeZOJA&list=LL4cFYyQT45oNUZrWk8\\_K\\_-g&index=577](https://www.youtube.com/watch?v=bk0miFeZOJA&list=LL4cFYyQT45oNUZrWk8_K_-g&index=577)

*Being Good* riguarda l'identità e la comprensione dei concetti di giusto e sbagliato. Non è solo un cortometraggio. La storia parla di un'adolescente di nome Embry e dei suoi due tutori, l'angelo Ava e il demone Mal che agiscono come la sua coscienza.

Mentre Ava e Mal potrebbero essere facilmente considerati "buoni" e "cattivi", il film sviluppa l'idea della loro umanità e dei loro difetti. Spesso abbiamo punti di vista prefabbricati basati sulla nostra educazione e il nostro obiettivo è sfidare e mettere in discussione questi preconcetti.

3. Si potrebbe iniziare con la canzone *Perdonare* di Nek, che trovi a questi link:

<https://www.youtube.com/watch?v=srVLqLeGd9M>

[https://www.youtube.com/watch?v=riPPEy\\_TKIY](https://www.youtube.com/watch?v=riPPEy_TKIY)

<https://www.youtube.com/watch?v=PPOsMJ56g8I>

... Dal canale YouTube di Filippo Neviani è recentemente saltata fuori una bella novità. Il cantautore sassolese racconta in un video che stava registrando il suo nuovo album, quando l'epidemia di Covid ha sospeso, anzi rallentato, buona parte della produzione. Lui però ha ben pensato di condividere passo dopo passo le cose belle che sta realizzando. Così a ridosso della Pasqua ha pubblicato il video con copertina fissa di "Perdonare".

Il brano presenta diversi aspetti positivi. Finalmente, per una volta non si parla di coronavirus. Il richiamo al perdono è sempre utile prezioso...

Oltre ai segni prodigiosi, alle opere misericordiose, alle rivoluzionarie parole liberatorie, alla rivelazione del regno e molte altre cose che Gesù ha fatto (che se si scrivessero a una a una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero), una delle dimostrazioni che il Signore ci ha lasciati è l'importanza del perdono. Perdonare è fondamentale, principalmente come atto d'amore verso un altro, ma anche per mantenere un proprio equilibrio interiore. *Il mancato perdono comporta sempre la presenza di ferite nella nostra anima, ferite che conviene guarire...*

### **Perdonare**

Difficile volersi bene / Non metterci mai le catene / La somma di tutti gli errori / Ci ha reso comunque migliori / In mezzo al casino del mondo / Negli occhi hai il senso profondo / Di questa vita / Difficile per ogni uomo / Non restare sempre bambino / Mi accetti per quello che sono / Mi senti per quello che suono / E ora che giorno per giorno / Ci metto il mio istinto, l'impegno / Esiste soltanto avverti accanto ed esserne degno / In mezzo alla tempesta noi siamo ancora qui / Tenendoci più forte per non perderti / Vedrai che cambierà, cambierà e se cambierà / Vale anche perdonare, perdonare / Non è mai facile / Rialziamoci da terra, ripartiamo da qui / Se ancora due



destini dicono di sì / Lo so che cambierà, cambierà e se cambierà / Ti posso perdonare, perdonare / Difficile crescere insieme / Mischiare veleno col miele / La somma dei nostri difetti / Insieme ci rende perfetti / E ora che giorno per giorno / Ci metto il tuo istinto, l'impegno / Senza regole esiste soltanto avverti al centro ed esserne degno / In mezzo alla tempesta noi siamo ancora qui / Tenendoci più forte per non perderci / Vedrai che cambierà, cambierà e se cambierà / Vale anche perdonare, perdonare / Non è mai facile / Rialziamoci da terra, ripartiamo da qui / Se ancora due destini, dicono di sì / Lo so che cambierà, cambierà e se cambierà / Tu mi sai perdonare, perdonare / Così questo cuore ti è grato / E non ti darà per scontato / È tutto quello in cui credo / Sei in tutto quello che vedo / E ora che abbiamo capito / E abbiamo spazio infinito / Brindiamo al nostro passato / Buttiamo alle spalle quello che è stato / Vedrai che cambierà, cambierà e se cambierà / Vale anche perdonare, perdonare / Non è mai facile / Rialziamoci da terra, ripartiamo da qui / Se ancora due destini dicono di sì / Lo so che cambierà, cambierà e se cambierà / Amare, perdonare, perdonare

## Brano biblico

### Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

<sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri,

<sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

## Simbolo

### Simbolo - L'acqua del perdono

Giovanni nel deserto praticava un battesimo di conversione. Con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.

## Attività

### Tempo di conversione

Il/la catechista o l'educatore consegna un foglio con disegnato un orologio. Lo si può anche far disegnare ai ragazzi. Chiederà ai ragazzi di dividere l'orologio in fette, considerando il tempo dedicato nel fare qualcosa: utilizzo del cellulare, della tv, studio, colazione-pranzo-cena... Prova ora a considerare sulla base di quanto scritto dov'è che butti via il tuo tempo.

E se considerassimo il tempo sotto l'aspetto morale? Nuovo foglio e nuovo orologio. Quanto tempo sprechiamo nella vita in rancore, nell'elaborare una vendetta, nel giudicare con cattiveria, nel trattare con indifferenza, nel tenere il broncio...

Dopo averli riportati nel nuovo orologio, scriviamo ognuno di questi elementi in un foglio di carta e ne facciamo una pallina.

Il/la catechista dividerà il campo da gioco in due parti uguali. I ragazzi si dividono in due squadre. La prima squadra si posizionerà in una metà del campo, mentre la seconda squadra andrà a mettersi nell'altra metà. Al via dell'arbitro i ragazzi lanceranno nel campo avversario delle palline fatte con i fogli. Vince la squadra che dopo due minuti di gioco avrà meno palline sul proprio campo.

*Spiegazione.* Se si vive di rancori, desiderio di vendetta, voglia di rivalsa... si fa del male a se stessi e agli altri. Ma anche il rancore, la vendetta e la rivalsa dell'altro ci fa star male. E come nel gioco: si colpisce e si viene colpiti.

Allo stop del gioco più nessuno viene colpito. Questo è il potere del perdono (= non lanciare più). Questo è il potere dell'essere perdonati (= non essere più colpiti).

Tuttavia, le palline sono ancora lì a terra. Pronte per essere lanciate. Un ostacolo nelle relazioni. Sarà, quindi, compito dei ragazzi riprendere il gioco lanciando le palline in un cesto con scritto "Confessione". Con le palline nel cesto tutto è in ordine. Quando volgiamo lo sguardo a Dio per ricevere il suo perdono siamo liberi davvero.

Il/la catechista o educatore potrebbe leggere o narrare il brano del vangelo. In esso incontriamo Giovanni il Battista, il quale nel preparare la strada alla venuta di Gesù ci invita a cambiare stile di vita.

Si potrebbe concludere bruciando le palline.

## Strumenti

Video/racconto *La buca nel marciapiede*, il video *Being Good*, la canzone *Perdonare*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, carta, forbici, candela, una candela e un catino o una brocca d'acqua.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e un catino o una brocca d'acqua.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme:

«Signore, aiutami a capire / cosa c'è da cambiare nella mia vita. / Portami dove c'è silenzio e verità, / dove tu possa parlare al mio cuore, / per farlo diventare buono, / e sicuro come il tuo. / Aiutami ad arrivare, in questo Natale, / preparato e degno dell'incontro con te, / che vuoi soltanto pace e bene per l'umanità, / e lasci a noi l'incarico di costruirli / con la nostra libertà».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.